

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)**



e

**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus
(di seguito denominato ANVCG)**

"Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alle iniziative riguardanti la storia e i diritti delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, la promozione, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, della cultura della pace e del ripudio della guerra e i rischi inerenti ai residuati bellici esplosivi e i loro effetti"

VISTO

- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti, e successive modifiche;
- le direttive 19 maggio 1998, n. 238, e 29 maggio 1998, n. 252, attuative della legge n. 440 del 18 dicembre 1998, determinanti gli interventi prioritari a favore dell'autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni per l'integrazione della scuola con il territorio;
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 15 luglio 2003 riguardante il capitale sociale e umano;
- la dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani adottata il 19 dicembre 2011 dall'Assemblea Generale, con risoluzione 66/137
- la IV Convenzione di Ginevra sulla protezione delle persone civili in tempo di guerra (e in particolare l'art. 144 relativo alla diffusione del diritto internazionale umanitario o DIU);
- il protocollo V della Convenzione di Ginevra sui residui bellici esplosivi, ratificato e reso esecutivo in Italia con la legge n. 173 del 2009;
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO e le direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- la legge 25 gennaio 2017, n. 9, relativa all'“Istituzione della giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo” e in particolare l'articolo 4 per il quale il MIUR stabilisce le direttive per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado nella promozione delle iniziative di cui all'articolo 2, per l'alto valore educativo, sociale e culturale che riveste la «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo», aggiungendo (comma 2) che “Alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 partecipano, sulla base di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra Onlus e il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti”;
- il Protocollo d'intesa tra il MIUR e l'ANVCG finalizzato a *“Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica ed alla promozione della cultura della pace, nonché di informazione contro i rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti”*, sottoscritto in data 13 novembre 2015, con validità triennale;

CONSIDERATO CHE

- dai rapporti annuali del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla protezione dei civili sui conflitti armati e dai rapporti del Comitato Internazionale della Croce

Rossa emerge con chiarezza il fatto che ogni anno nel mondo centinaia di migliaia di civili subiscono le conseguenze dirette e indirette delle guerre e dei conflitti;

- secondo i dati del Ministero della Difesa, su tutto il territorio nazionale, ogni anno vengono rinvenuti in media oltre 60.000 ordigni, principalmente della seconda guerra mondiale, che continuano a causare ferimenti, invalidità, mutilazioni e talvolta anche la morte, nonché grandi disagi alle comunità quando è necessario disinnescarli;
- secondo i dati statistici nazionali interni e come confermato dall'UNICEF, i giovani rappresentano una percentuale elevatissima delle vittime conseguenti a questo stato bellico o post bellico e che, con una corretta e diffusa informazione, molti tragici incidenti possono essere evitati;

IL MIUR:

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, gli enti pubblici, le associazioni culturali, le università per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni degli allievi;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'articolo 21 della legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diverse, altamente qualificate sul piano scientifico;
- promuove e coordina il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, con la collaborazione dell'ANVCG, nelle iniziative sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo, ai sensi della legge 25 gennaio 2017, n. 9;
- ritiene necessario garantire una corretta informazione in ambito scolastico, per prevenire potenziali rischi del fenomeno dei residui bellici esplosivi, nell'ambito dei doveri di cui all'art. 5 del protocollo V della Convenzione di Ginevra, ratificato e reso esecutivo in Italia con la legge n. 173 del 2009, che obbliga gli Stati membri ad "adottare tutte le precauzioni possibili per proteggere la popolazione civile, i civili isolati e i beni di carattere civile contro i rischi inerenti ai residui bellici esplosivi e i loro effetti".

L'ANVCG:

- rappresenta e tutela le vittime civili di guerra, le loro famiglie e i loro congiunti, ivi compresi gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale;
- è statutariamente finalizzata a "promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace";

- è convinta che la protezione della persona umana vada garantita in ogni circostanza e che tale compito abbia una valenza di interesse generale e di altissimo valore umano, morale e sociale;
- è convinta, altresì, che tale protezione vada ricercata, promossa e sostenuta attraverso ogni iniziativa diretta in speciale modo alla formazione delle nuove generazioni in merito agli aspetti concernenti la storia dell'individuo e delle comunità, sia per promuovere l'attività di protezione attraverso la cooperazione e l'amicizia tra gli Stati e i popoli, sia per informare e sensibilizzare la collettività sui tragici effetti delle guerre che, soprattutto oggi, hanno conseguenze funeste specialmente sulle popolazioni civili.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo1 (Oggetto e finalità)

1. Per le finalità indicate nelle premesse il MIUR e l'ANVCG, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'Offerta formativa, si impegnano a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione al fine di realizzare attività programmatiche indirizzate alle Scuole, volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana quali la democrazia, la libertà, la solidarietà e il pluralismo culturale, promuovendo l'educazione alla pace e alla solidarietà.

2. Si impegnano altresì a sviluppare iniziative:

- sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo, anche attraverso testimonianze dirette di chi vi ha preso parte;
- per la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti di cui alla legge 25 gennaio 2017, n. 9;
- sul tema degli ordigni bellici inesplosi, dirette a far conoscere questo fenomeno e a adottare tutte le precauzioni possibili per proteggere la popolazione civile e, in particolare, i più giovani contro i rischi inerenti ai residuati bellici esplosivi e i loro effetti;
- sulla riscoperta dei luoghi della memoria e sulla divulgazione dei valori fondanti la Costituzione italiana.

3. Con questi intenti, le Parti, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, ricercano e sperimentano modalità di raccordo, di interazione, di confronto, al fine di promuovere e realizzare interventi idonei a diffondere nelle scuole una sempre maggiore attenzione ai processi di studio, di riflessione e di approfondimento sulle tematiche indicate.

4. Le Parti si impegnano in particolare nella realizzazione di un programma di attività didattiche così caratterizzato per temi, approccio e strumenti:

- approfondimento di temi di rilevanza storica e di attualità riguardanti: le conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile e sugli stessi belligeranti; l'impegno della Comunità internazionale in attività e misure per l'assistenza e la tutela dei diritti delle vittime; la promozione della pace e dei diritti umani, come

strumento di prevenzione della violenza e di trasformazione costruttiva dei conflitti a tutti i livelli

- approccio interattivo ed esperienziale che favorisca la partecipazione attiva del gruppo e dei singoli partecipanti (studenti e docenti) e l'acquisizione, oltre che di conoscenze storiche e teoriche, anche di competenze e abilità pratiche per la gestione costruttiva dei conflitti e la promozione dei diritti umani e della solidarietà
- realizzazione e distribuzione di materiale informativo, anche di tipo multimediale, destinato agli studenti ed ai docenti sulle tematiche sopra indicate, così promuovendo anche lo sviluppo di iniziative che utilizzino tali tecnologie e assicurando opportunità di studio, ricerca e approfondimento.

Articolo 2 (Impegni del MIUR)

1. Nella predisposizione e nella realizzazione dei comuni programmi e degli interventi di cui all'articolo 1, il MIUR si impegna a diffondere presso gli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, a tutte le istituzioni scolastiche del territorio nazionale, il presente Protocollo d'intesa affinché le medesime, nell'ambito della propria flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, possano integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte da ANVCG.
2. Il MIUR coinvolgerà gli Uffici Scolastici Regionali Affinché contribuiscano a offrire i supporti tecnici e logistici che riterranno idonei per il successo delle iniziative derivanti dall'applicazione del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 3 (Impegni dell'ANVCG)

1. L'ANVCG si impegna a mettere a disposizione il proprio patrimonio storico e culturale per una massima divulgazione delle iniziative conseguenti all'applicazione del presente Protocollo d'intesa.
2. A tal fine, l'ANVCG assicura la collaborazione del suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti nel mondo denominato "L'Osservatorio", del "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi", del "Dipartimento Studi e ricerche Storiche", della scuola di alta formazione "Giuseppe Arcaroli", di cui è cofondatrice; nonché delle sue sedi territoriali, anche attraverso il coinvolgimento dei soci effettivi e dei soci promotori di pace.

Articolo 4 (Comitato tecnico-scientifico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo di intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato tecnico-scientifico paritetico, anche con rappresentanti della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, presieduto dal Direttore Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione.
2. Per lo svolgimento delle attività programmate, potranno essere coinvolti, di volta in volta, esperti anche esterni, sulla base degli argomenti presenti all'ordine del giorno.

3. Il Comitato approva, in relazione alle specifiche aree di intervento, il piano annuale delle attività.
4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato, non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Articolo 5
(Gestione e Organizzazione)

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione (Ufficio III) cura la costituzione del Comitato di cui al precedente articolo 4, nonché i profili organizzativi e gestionali, il coordinamento e la valutazione delle azioni realizzate e delle iniziative intraprese in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente Protocollo d'intesa, con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

Articolo 7
(Durata e oneri)

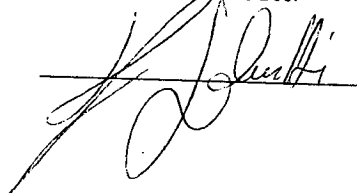
1. Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Il Ministro

Marco Bussetti



**Associazione Nazionale Vittime Civili di
Guerra Onlus**

Il Presidente

Giuseppe Castronovo

